



I benefici dell'otto per mille/7. Cos'ha realizzato la Chiesa di Crema

Quattro strutture chiave della diocesi

Molte sono le opere diocesane che beneficiano dei contributi dell'otto per mille, oltre a quanto abbiamo già illustrato. In pratica non c'è attività che non abbia ricevuto un sostegno da parte della Cei. Vedasi ad esempio le commissioni pastorali che per condurre la loro attività ricevono circa 95.000 euro ogni anno.

I contributi dell'otto per mille sono infatti distribuiti secondo tre grandi settori: Culto e pastorale, Carità e Assistenza, Sostentamento dei sacerdoti.

Questa settimana accenniamo brevemente a quattro istituzioni pastorali e caritative che svolgono un importante servizio nella diocesi e che hanno beneficiato anch'esse dei fondi dell'otto per mille.

IL "CUORE DI CREMA"

Innanzitutto il cosiddetto "Cuore di Crema", cioè il centro di ricupero tossico e alcolodipendenti in attività dal 1981.

La comunità trova sede in un edificio fatto costruire dal vescovo mons. Piazzini negli anni Cinquanta per ospitare gente di strada, trasformato - in seguito da mons. Manziana - appunto in comunità di ricupero.

L'edificio può ospitare 21 persone ed è dotato di nove camere, di un laboratorio, di due sale per il tempo libero (che vengono anche utilizzate per attività educative), di uffici per gli educatori, di un refettorio e di una piccola cappella. Attiguo un campetto per il gioco del calcio.

Il direttore della casa è don Mario Piantelli, il dott. Francesco Dragoni è il responsabile del progetto educativo. Collaborano con loro quattro operatori a tempo pieno e uno a part time (sono educatori professionali), nonché una psichiatra e una psicologa a prestazione professionale.

Attualmente la comunità ospita 18 maschi adulti, con problemi di tossico e alcolodipendenza (dai 25 ai 40 anni i primi, dai 37 ai 50 i secondi), utenti che provengono in gran parte dalla Lombardia e dalla regione Campania. Sono inviati alla comunità di ricupero dalle Als di residenza con le quali il centro collabora. Stretta la collaborazione anche con i Serd (Servizi per le dipendenze) e i Noa (Gruppi operativi alcoolologia).

Gli ospiti rimangono in comunità mediamente due anni (dai 18 ai 24 mesi), l'intervento educativo è di tipo residenziale, restano cioè in sede 24 ore su 24. La giornata tipo consiste in attività educative e lavorative: autogestione della casa, lavanderia, cucina, lavori di assem-



Un momento della costruzione del nuovo seminario

blaggio per conto di una ditta.

Il "Cuore" si sostiene quasi esclusivamente con le rette delle Als di residenza degli utenti; poco consistenti le entrate che arrivano dal lavoro di assemblaggio.

A sostegno dell'attività del Centro l'otto per mille è intervenuto, dal 1997, con 140.000 euro. Lo scorso anno il finanziamento è stato utilizzato per rinnovare l'arredamento delle camere e per acquistare un nuovo computer; negli anni scorsi sono stati finanziati corsi di formazione per i volontari, progetti per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'innalzamento di un piano d'edificio, parte del quale viene oggi utilizzato per offrire camere in affitto a basso costo a parenti di persone ricoverate in ospedale.

Buono è il livello professionale degli operatori del "Cuore di Crema", al punto che sono richiesti per consulenze esterne, per progetti nelle scuole e collaborano con la pastorale giovanile. Gli esiti positivi delle terapie s'attestano nella media nazionale, attorno cioè al 30-40%.

CENTRO DI SPIRITUALITÀ

Un'altra realtà significativa della diocesi è il Centro di spiritualità che trova sede presso la Casa delle Figlie di Sant'Angela Merici, un luogo di silenzio e di preghiera nel cuore della città. Un angolo veramente speciale con camere singole, sale per riunioni, chiesa e piccola cappella, chiostro e giardino.

Il Sinodo Diocesano riconoscendo la priorità di un'accurata formazione spirituale ha voluto che il Centro di Spiritualità si configuras-

se "sempre più come un organismo vivo a servizio della dimensione spirituale nella formazione integrale e permanente dei credenti".

E per realizzare questo obiettivo il Centro, guidato da don Franco Manenti, ha un fittissimo programma annuale fatto di ritiri per tutte le categorie, corsi di esercizi, incontri di Lectio Divina. È possibile, comunque a ciascuno, trascorrervi giornate di preghiera, di silenzio e di riflessione, o incontrare un sacerdote per l'avvio di un confronto spirituale, per il sostegno al cammino di fede, per il sacramento della Penitenza, per l'accompagnamento vocazionale.

L'otto per mille contribuisce alla gestione ordinaria del Centro di Spiritualità con un importo che, dal 1997, è stato di 77.900 Euro.

IL SEMINARIO VESCOVILE

Il vero "cuore" di una diocesi è comunque il Seminario vescovile. Quello di Crema ha subito notevoli cambiamenti in questi ultimi decenni. Soffrendo la diocesi del generalizzato calo di vocazioni, il compianto vescovo mons. Angelo Paravisi ha deciso di costruire una nuova sede, acquistando nel 1999 un'ex cascina a corte di Vergonzana e abbandonando definitivamente la sede storica di via Dante in città, ormai abbondantemente sovradimensionata per le esigenze dei seminaristi cremaschi (vi ha trovato sede la Scuola diocesana).

La costruzione del nuovo seminario è avvenuta in poco più di due anni e a inaugurare la nuova struttura, il 29 settembre 2002, è ve-

nuto il patriarca emerito di Venezia card. Marco Cè già rettore del seminario di Crema dal 1957 al 1970.

Oggi il seminario conta cinque studenti di teologia, sedici in Liceo e cinque nelle medie inferiori. Il programma e il metodo educativi sono completamente cambiati, contemplando anche una grande apertura verso le famiglie e le comunità parrocchiali. Il rettore è oggi don Attilio Premoli, padre spirituale don Mario Botti.

Per la gestione ordinaria della comunità del Seminario e per la costruzione del nuovo edificio l'otto per mille ha contribuito con 514.000 euro.

LA CASA DELLA COMUNICAZIONE

Ricordiamo infine la Casa della Comunicazione, voluta anch'essa da mons. Paravisi, completamente ristrutturata per farne sede adeguata dei media diocesani: il settimanale *Il Nuovo Torrazzo*, il *Centro Editoriale Cremasco* e *Radio Antenna 5*.

Di 50 mila euro è stato il contributo dell'otto per mille al rifacimento, della Casa della Comunità, avvenuto nel 2005, e di 20.000 circa all'anno il sostegno alla vita ordinaria della radio.

Va ricordato infine il contributo di 100.000 euro per la costruzione della Casa del Pellegrino, annessa alla basilica di Santa Maria della Croce in occasione del Giubileo del 2000, mirata al rilancio del santuario stesso. Gran parte del finanziamento, comunque, è venuto dai fondi stanziati dallo Stato e dalla Chiesa per l'anno giubilare.

Edilizia culto: si punta alla "progettazione di qualità"

Presentiamo in questo numero un'altra destinazione dei fondi Otto per mille: l'edilizia di culto. L'intervento della Cei per la costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta puntuale all'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annessi, è il cuore delle comunità nascenti: centro di aggregazione sociale, promotore di attività non soltanto pastorali, ma anche culturali, caritative e assistenziali. In quanto spazio per la liturgia, invece, esso è immagine della comunità ecclesiale e deve perciò esprimere perfezione formale e simbolica. Di qui la necessità di una progettazione di qualità, nella quale gli architetti e i tecnici interagiscono con i teologi e i liturgisti, ma anche con i fedeli che saranno gli abitanti della nuova chiesa.

DALLA FORMAZIONE AI CONCORSI

"Non si tratta di disegnare soltanto un edificio bello. Esso deve anche essere funzionale e prima ancora simbolicamente perfetto". A sostenerlo è don Giuseppe Russo, responsabile del Servizio Cei per l'edilizia di culto. "Negli ultimi tempi - spiega - la qualità media delle chiese realizzate è purtroppo, salvo alcune eccezioni, notevolmente calata. E ciò anche a causa di una prassi di scelta dei progettisti poco rispettosa degli innumerevoli requisiti richiesti da tali edifici".

È per questo motivo che la Cei, attraverso il Servizio nazionale per l'edilizia di culto e l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici, ha attivato molteplici iniziative che puntano a invertire la marcia muovendosi in due direzioni. La prima è la formazione, mediante master, corsi e convegni, "finalizzati alla conoscenza dei problemi connessi alla progettazione di una chiesa e al confronto con istanze liturgiche, teologiche ed ecclesiali". La seconda è un maggiore "rigore formale e procedurale" da perseguire soprattutto con l'indizione di concorsi nazionali (i cosiddetti "progetti pilota" che ripartiranno a breve), ma anche attraverso l'invito a indire in sede locale concorsi diocesani. "Si tratta - sostiene don Russo - dell'unica procedura per ottenere una salutare selezione dei progetti. Essa, inoltre, va attuata mediante giurie di qualità aperte al confronto fra aspetti ecclesiali, culturali, tecnici e deontologici".

LA PROGETTAZIONE INTEGRATA O GLOBALE

È la prospettiva che la Cei sta perseguendo nell'ambito della nuova edilizia di culto. Essa si basa sull'incontro di tutte le competenze coinvolte. "La chiesa - sostiene don Russo - è essenzialmente uno spazio per la comunità celebrante il Mistero. Di qui la necessità che i progettisti interagiscano con teologi e liturgisti. Ma non si possono trascurare nemmeno gli aspetti tecnici come, ad esempio, la resa acustica, e si deve pianificare anche la manutenzione dell'opera. I progetti infine devono nascere dal dialogo con le comunità destinatarie". L'esigenza dell'edilizia di culto "è fortemente sentita dalle comunità soprattutto per l'espansione dei centri urbani" e "ogni anno le domanda è sempre superiore alle effettive disponibilità". Bisogna ricordare inoltre quanto sia importante, anche per la comunità civile, la costruzione di tali edifici "che da sempre, con le strutture annessi, svolgono un ruolo di aggregazione sociale". L'auspicio, per don Giuseppe Russo, è che si consolidi una sempre maggiore "partecipazione locale" anche nella fase di progettazione. "In questo modo il tempo dell'attesa della nuova chiesa, non è vissuto come un momento sterile, ma come una preziosa occasione per la comunità di riflettere su se stessa e costruirsi come tale".

a cura di Michela Cubellis

SCHEDA

Per il 2006 la Cei ha destinato 117 milioni di euro alla nuova edilizia di culto e negli ultimi 5 anni sono state finanziate 55 nuove chiese. Si stima approssimativamente che in dieci anni i fondi stanziati dal Servizio nazionale per l'edilizia di culto siano raddoppiati per la crescente domanda. I progetti nascono in sede diocesana dalla convergenza di tre soggetti: la diocesi, la comunità parrocchiale destinataria e i progettisti. Quindi vengono sottoposti all'esame della Commissione Cei per la nuova edilizia che propone il finanziamento. I contributi vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso di natura parrocchiale o interparrocchiale. Per struttura si intende la chiesa parrocchiale o sussidiaria, la casa canonica, le opere di ministero pastorale (aule di catechismo). Non sono ammessi al finanziamento: aule scolastiche, impianti cine-teatrali e sportivi, impianti di sicurezza, di ristoro, giardini, parcheggi. Per un principio ecclesologico ed educativo la Cei non finanzia interamente l'opera, ma interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata. Si ritiene, infatti, che il concorso delle energie locali sia espressione di partecipazione e corresponsabilità.

DIOCESI DI CREMA

UFFICIO DIOCESANO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

L'ufficio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, rende noto che tutti i dipendenti e pensionati che hanno ricevuto il modello CUD dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico, potranno, in assenza di altri redditi, inviare tale dichiarazione per la scelta della destinazione dell'8 per mille del gettito IRPEF.

I valori della Chiesa si diffondono anche con un gesto: la tua firma è importante! Con l'Otto per Mille alla CHIESA CATTOLICA puoi fare molto, per tanti!!!

COME PUOI FARE? Ecco tre semplici consigli

1. Firmare nella casella "Chiesa cattolica" ed in calce al modello, nello spazio predisposto.

Chiesa cattolica

2. Inserire il modello in una busta bianca, che dovrà essere così compilata.

CODICE FISCALE

3. Consegnare la busta, entro il 31 luglio, presso qualsiasi ufficio postale o sportello bancario, oppure al centro di raccolta della tua parrocchia

COGNOME NOME

Scelta per la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef ANNO 2006

Per facilitare e avviare a tutte queste operazioni, puoi portare il tuo modello CUD direttamente all'Ufficio Sovvenire, presso il Centro Pastorale in via Civerchi 7, dal lunedì al venerdì con il seguente orario: 9.00/12.30 - 14.30/16.30 e penserà il personale a inviare la tua dichiarazione.

DISTRIBUTORE MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO

Climatizzatore con:

- Estetica (flat spessore 15cm)
- Rendimento e rispetto dell'ambiente
- Durata nel tempo

CREMONA Via Bergamo 28/30
Tel. 0372-31532
Fax 0372-456324
info.cr@feei.it

CREMA Via L. Comune, 13/A
Tel. 0373-87012
Fax 0373-87106
info.crm@feei.it

Anche a Brescia e Montichiari